

IN GRUPPO PER FAREASSIEME.
Giovani per costruire salute mentale.

Descrizione del progetto

a) l'analisi del contesto, che descriva le caratteristiche del contesto, i destinatari ultimi e le relative esigenze rilevate, l'operatività già in atto, il ruolo del progetto di servizio civile;

Svolgere un'esperienza di Servizio Civile presso un Servizio di salute mentale significa confrontarsi con una realtà ampia e complessa sia per la tipologia di utenza che afferisce al Servizio sia per la complessità organizzativa dell'Ente stesso. Partiamo quindi dal tentativo di offrire una fotografia schematica ed esaustiva del Servizio.

Il Servizio di salute mentale di Trento

Il Servizio di salute mentale di Trento (di seguito chiamato SSM) è un'articolazione dell'Azienda provinciale per i Servizi Sanitari.

Obiettivi

Il SSM cura e cerca di prevenire i disagi psichici. Inoltre s'impegna per migliorare la qualità della vita delle persone ponendo particolare attenzione ai loro rapporti interpersonali, familiari e sociali, attraverso interventi personalizzati e con l'eventuale coinvolgimento attivo della rete familiare e/o amicale.

Destinatari

Tutti gli abitanti dei comuni di Trento, Aldeno, Cimone, Garniga e della Valle dei Laghi che presentano un disagio psichico, nonché i loro familiari, amici o conoscenti.

Coloro che per la loro professione sono a contatto con persone che presentano un disturbo psichico ed eventualmente con la loro rete familiare e/o amicale.

Luoghi

La sede principale è a Trento in via San Giovanni Bosco n. 10. Qui si trovano la Direzione, la Segreteria, il Centro di salute mentale, le équipe territoriali, il Centro diurno, il Day hospital, l'area del *fareassieme*, dell'abitare, del lavoro e il gruppo Qualità. In Largo Medaglie d'Oro n. 9, nel Presidio ospedaliero "Santa Chiara", si trova il Reparto psichiatrico ed è in funzione un ambulatorio specialistico per visite a carattere di consulenza.

In alcuni rioni della città ci sono strutture protette dedicate ad ospitare temporaneamente persone in difficoltà. Nel quartiere di Madonna Bianca è situata la Casa del Sole, struttura residenziale terapeutica riabilitativa che può accogliere 13 persone, con problemi importanti legati alla salute mentale in cui il livello di autonomia e di abilità sociali sono compromessi.

Professionisti impegnati:

Al SSM lavorano psichiatri, infermieri, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, operatori socio sanitari e amministrativi.

Il SSM offre:

- accoglienza e ascolto della domanda/ bisogno
- prima valutazione ambulatoriale e/o domiciliare
- eventuale presa in carico
- percorsi di cura condivisi e personalizzati
- inserimenti abitativi e lavorativi protetti

Esigenze rilevate

Chi si rivolge ad un Servizio di salute mentale sta vivendo una situazione psicologica molto delicata, caratterizzata spesso da tensione, paura, angoscia. Il SSM è il punto di riferimento per ricevere aiuto ed assistenza. L'impegno del Servizio è quello di “accogliere” con grande attenzione e sensibilità l'utente, al fine di farlo sentire il più possibile a proprio agio e di accompagnarlo nel percorso di cura.

Operatività in atto

Per rispondere ai diversi bisogni dell'utenza il SSM si avvale di équipe di lavoro, di seguito elencate.

- 1) Il Centro salute mentale (prima accoglienza e risposta alla crisi).

Il Centro di salute mentale è la porta d'ingresso di tutto il Servizio; vi si può accedere liberamente o con la richiesta del medico di medicina generale. È il punto di riferimento per ogni tipo di richiesta concernente situazioni di disagio psichico, siano esse “nuove” o già seguite. Possono rivolgersi al Centro anche familiari o altre figure significative (il medico di medicina generale, gli operatori sociali, un amico) per segnalare situazioni problematiche. Gli operatori del Centro se ne occuperanno cercando di coinvolgere il diretto interessato. Gli operatori svolgono funzioni di ascolto, accoglienza, filtro, individuazione del primo intervento.

Gli operatori del Servizio garantiscono gli interventi urgenti sia nella sede di Via San Giovanni Bosco n°10, che a domicilio. Ogni richiesta di intervento che presenti carattere di urgenza viene valutata dagli operatori del Centro, in collaborazione con gli operatori delle équipe territoriali se la persona è già seguita e possibilmente con il medico di medicina generale. Per le situazioni di urgenza, il Centro di salute mentale è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 19.00, il sabato dalle 8.30 alle 16.30 e la domenica dalle 8.30 alle 12.30. Negli orari di chiusura del Centro di salute mentale l'utente può sempre rivolgersi al Pronto Soccorso del Presidio ospedaliero “Santa Chiara” per una prima valutazione e per una successiva accoglienza presso il Centro di salute mentale.

- 2) L'équipe territoriale: la presa in carico nel tempo

Gli operatori che lavorano nell'équipe seguono gli utenti in ambulatorio e/o al loro domicilio, in collaborazione con altre aree del Servizio e con altri servizi sociosanitari tutte le volte che se ne presenta la necessità. Questa organizzazione garantisce alla persona e alla sua famiglia un riferimento costante in momenti diversi della malattia.

- 3) Il centro Diurno ed il day hospital

L'accesso avviene su invio degli operatori dell'équipe territoriale, per periodi di tempo definiti. Il Centro diurno è una struttura riabilitativa che ospita persone che hanno bisogno di sperimentare e di (ri)apprendere, in un luogo protetto, abilità nelle relazioni interpersonali, nella gestione della quotidianità, nella cura di sé. Vi si svolgono a questo scopo molteplici attività di gruppo. Il Centro diurno può rappresentare talvolta una preziosa risorsa e un sostegno per persone in difficoltà in alternativa al ricovero in ospedale o per ridurne la durata.

Il Day hospital fornisce terapie psicofarmacologiche e serve a contenere situazioni di crisi.

- 4) Il reparto ospedaliero

Nel Reparto ospedaliero si ricoverano persone per le quali non sono sufficienti interventi ambulatoriali e/o territoriali e che hanno bisogno di un ambiente di cura caratterizzato da livelli di protezione particolarmente elevati.

5) Il mondo dell'abitare

Il Servizio offre diverse opportunità abitative con livelli di protezione e/o di sostegno differenti a quegli utenti che ne hanno necessità a seconda dei loro bisogni. La scelta abitativa è solitamente concordata con l'utente, i suoi familiari e gli operatori che lo seguono nel suo percorso di cura e/o riabilitazione.

6) Il mondo del lavoro

Il Servizio, tramite operatori appositamente formati, favorisce inserimenti lavorativi personalizzati in accordo con l'utente e la sua rete familiare.

7) Il mondo del *fareassieme*

Fareassieme sono tutte le attività promosse dal SSM di Trento in cui sono coinvolti alla pari utenti, familiari, operatori e cittadini, nello specifico: promozione di gruppi di auto-aiuto, sensibilizzazione contro lo stigma e il pregiudizio, organizzazione di cicli d'incontro con i familiari, tavoli di confronto per migliorare il Servizio, costruzione di questionari e strumenti di condivisione, attività sportive e culturali come momenti di socializzazione.

L'esempio più significativo di questo mondo è quello degli Utenti Familiari Esperti (UFE). Gli UFE sono utenti e familiari che sfruttano la propria esperienza di malattia per fornire, a fianco degli operatori, attività di supporto e di sostegno agli utenti del Servizio e ai loro familiari, favorendo una maggiore adesione ai trattamenti e la creazione di un clima di fiducia e speranza.

Contesto specifico del progetto di Servizio civile

Il progetto di servizio civile si inserisce nell'area del *fareassieme*, che è uno degli uffici del SSM, ma è anche una filosofia, un modo di operare applicato nelle diverse articolazioni del Servizio. Il *fareassieme* si propone di valorizzare l'esperienza ed il vissuto che gli utenti e i loro familiari hanno maturato nel loro percorso di cura. In particolare è un approccio che crede nella possibilità di cambiamenti positivi anche in situazioni pesanti e difficili, crede che le risorse e le capacità siano presenti in ciascuna persona, anche in chi sta attraversando un disagio psichico. Il *fareassieme* nel corso degli anni ha favorito un coinvolgimento di utenti e familiari rendendoli protagonisti di numerose attività. Nei Servizi utenti e familiari sono spesso considerati dei soggetti passivi, che hanno uno scarso diritto di parola. Il *fareassieme*, al contrario, valorizza il loro punto di vista, le proposte che essi portano, favorendo una progettualità condivisa. Il protagonismo di utenti e familiari rappresenta un buon esempio di cittadinanza attiva: il loro contributo ha infatti migliorato il SSM, sollevando le criticità, portando avanti delle proposte che sono state condivise con i professionisti ed hanno portato a cambiamenti organizzativi e alla nascita di nuovi progetti. Il *fareassieme* si spende anche per rendere aperto il Servizio al mondo dei cittadini. Crediamo infatti che un Servizio accogliente ed attraversato non solo da chi vive un disagio, ma anche da persone interessate ad attivarsi come volontari o a conoscere il mondo del disagio mentale, diventi un Servizio più vivace e ricco dal punto di vista relazionale. Vengono inoltre organizzate e promosse attività di gruppo caratterizzate da un clima normalizzante, che stimoli l'attivazione personale e la scoperta di capacità relazionali. Alcuni esempi sono: la rivista *Liberalamente*, brevi corsi per superare le proprie difficoltà (ansia, depressione, scarsa autostima, problemi nell'avere relazioni positive, trekking urbano, gruppo lettura).

Fare un'esperienza di Servizio Civile al SSM permette di sperimentare attività in cui viene valorizzata la partecipazione dei singoli e dove c'è spazio per crescere insieme. Da questo punto di vista il giovane potrà osservare e conoscere iniziative di cittadinanza attiva già avviate, che vedono protagonisti sia gli utenti che i familiari che i cittadini. Inoltre il giovane avrà la possibilità di

entrare in contatto con la complessità organizzativa di un Servizio e interfacciarsi con professionisti di altri Servizi e di associazioni partner. Secondo la logica del *fareassieme*, che valorizza le capacità di ogni persona, anche il giovane volontario avrà la possibilità di esprimersi e portare il proprio bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità. Il volontario, in quanto cittadino attivo, porterà gli stimoli, gli spunti di riflessione e le proposte tipici della persona che non è ancora entrata in contatto con il mondo del disagio mentale. Un ulteriore valore aggiunto portato dal volontario sarà inoltre la freschezza relazionale e l'entusiasmo, la visione non tecnicistica-professionale, ma uno sguardo nuovo e curioso capace di cogliere criticità, difficoltà e di riportare idee e contenuti personali.

Ruolo del progetto di Servizio Civile

Il progetto di Servizio Civile concluso ad agosto 2019 “La salute mentale è un bene di tutti. Io ci sono” ha messo in luce l'utilità di avere ragazzi giovani in Servizio Civile inseriti nell'area *fareassieme* per instaurare relazioni costruttive con utenti giovani: relazioni fra pari che hanno fatto riacquisire al giovane utente abilità di comunicazione, capacità di stare in gruppo e fiducia nelle proprie potenzialità relazionali. Questa possibilità è stata spesso mediata e facilitata dalla partecipazione del volontario alle attività di gruppo del *fareassieme* (Liberalmente, gruppo lettura, gruppo trekking urbano,...) che sono state uno spazio in cui conoscersi ed investire sulla relazione. Successivamente è nata la possibilità per i volontari di sperimentarsi nella facilitazione/animazione di piccoli gruppi di utenti ed è maturato in loro il desiderio di proporre nuove attività: l'ora enigmistica, momenti di animazione al bar. I volontari in Servizio Civile hanno inoltre attivato nuove modalità per creare interesse e partecipazione alla rivista *Liberalmente*, ad esempio attraverso scatole colorate posizionate al bar. Raccogliendo questi stimoli il nuovo progetto andrà a sviluppare maggiormente la relazione con i giovani utenti e l'utilizzo di attività di gruppo per creare relazione, socializzazione, fiducia nelle proprie potenzialità. È emerso come sia particolarmente importante accogliere i bisogni relazionali di utenti giovani, che spesso vivono con fatica il confronto con un'utenza più adulta. Anche questo progetto si colloca nell'idea di offrire un contesto aperto ed accogliente, in questo caso con un focus particolare sugli utenti giovani. Molte delle persone che hanno avuto bisogno del SSM ci ribadiscono quanto per loro è stato importante trovare un contesto che fosse accogliente sia dal punto di vista fisico che umano. Diventa quindi rilevante offrire un Servizio che permetta di incontrare persone sorridenti e ben disposte al dialogo, che abbia disponibilità di spazi che trasmettano una sensazione di calore ed accoglienza. L'obiettivo negli anni è stato di favorire un contesto meno sanitario e maggiormente ricco di relazioni umane vivaci: il volontario che mette a disposizione una sua competenza e conduce attività di gruppo oppure che dedica del tempo a singoli utenti bisognosi di compagnia, l'amico che passa a salutare l'utente che in quel momento sta male. Il ruolo del volontario del Servizio Civile sarà quello di aiutare l'operatore, attraverso lo spirito giovane e creativo, a creare relazione con utenti giovani ed a consolidare ed attivare attività di gruppo che facciano recuperare potenzialità. Il volontario potrà proporre eventualmente nuove attività da organizzare in alcuni spazi del Servizio: Bar Dolce & Caffè, Centro Diurno, Reparto Ospedaliero. Avrà spazi di creatività per fare nuove proposte, ma anche la possibilità di costruire nuove competenze: di relazione con l'utenza e con i professionisti di riferimento, di animazione e conduzione di attività, di pubblicizzazione delle iniziative. Il punto di vista e l'attività dei giovani in Servizio Civile saranno costantemente affiancati al lavoro degli operatori contribuendo a fornire all'utenza maggior creatività, uniformità, linguaggi e strategie meno tecnici e più immediati.

b) la definizione delle finalità e degli obiettivi (misurabili, almeno in parte) del progetto del/la giovane, che sono sostanzianti nel percorso formativo proposto e che devono essere coerenti con le

finalità del SCUP e con le caratteristiche specifiche dei/delle partecipanti definite dalla richiesta di proposte progettuali:

L'area del *fareassieme* negli ultimi anni ha accolto spesso utenti giovani che apprezzano il clima positivo, la dinamicità e la vivacità di alcune proposte. A questi utenti è stato importante garantire un contesto aperto e stimolante da un punto di vista relazionale, ma anche offrire attività di gruppo che permettano di scoprire e valorizzare i propri interessi, sviluppare capacità relazionali e recuperare fiducia nelle proprie possibilità. Il progetto di Servizio Civile si pone in linea con queste finalità. Il volontario potrà porsi con maggior vicinanza rispetto all'utenza giovane, ma anche raccogliere i bisogni dell'utenza e dare il proprio contributo nelle diverse attività di gruppo.

Obiettivi del progetto di Servizio Civile

- Entrare in relazione con utenti e familiari che frequentano il SSM, con particolare attenzione per i ragazzi giovani;
- Partecipare alle attività del *fareassieme*;
- Apprendere delle modalità di facilitazione e conduzione di piccole attività di gruppo organizzate dal *fareassieme*;
- Utilizzare la rivista *Liberalmente* come attività che coinvolge utenti giovani e ne sviluppa la creatività e la capacità di scrittura;
- Utilizzare il gruppo lettura per sviluppare la passione della lettura e la capacità di esprimersi in gruppo;
- Utilizzare gli spazi del Bar Dolce & Caffè per proporre attività ludiche e di intrattenimento;
- Attivare nuove attività di gruppo mirate ai giovani in spazi dedicati (*fareassieme*, Centro Diurno, bar Dolce & Caffè,...);
- Raccogliere i contatti delle persone coinvolte e tenerle informate tramite l'invio di e-mail, telefonate, incontri informativi;
- Aggiornamento della pagina Facebook del Servizio per la pubblicizzazione delle attività del *fareassieme*.

Indicatori di risultato

- Numero di nuovi utenti giovani coinvolti nelle attività del *fareassieme* da 8 a 30
- Numero di giovani coinvolti nell'attività *Liberalmente* nel corso dell'anno da 3 a 10
- Numero di giovani coinvolti nel gruppo lettura nel corso dell'anno da 0 a 5
- Numero di iniziative attività ludiche e di intrattenimento organizzate mensilmente al bar Dolce & Caffè da 1 a 2
- Mantenimento del numero di post mensili sulla pagina Facebook del SSM 5

c) i/le giovani da coinvolgere (modalità e criteri di selezione)

Il progetto coinvolge al massimo 2 giovani.

È previsto un colloquio con il giovane in cui verranno valutate:

- la conoscenza del progetto;
- la condivisione degli obiettivi del progetto;
- la disponibilità all'apprendimento e alla formazione;
- la disponibilità e l'interesse a portare a termine il progetto;

- la capacità di lavorare in gruppo;
- la capacità di organizzazione del lavoro (rispetto dei tempi, delle scadenze degli orari, degli impegni presi);
- la disponibilità a mettersi in gioco con l'utenza psichiatrica;
- conoscenza informatica di base (pacchetto office, e-mail);
- la propensione ad attivarsi in attività di gruppo;
- conoscenza e capacità di utilizzo di social network;
- elasticità rispetto agli orari.

Per ognuno dei punti indicati verrà attribuito un punteggio da un minimo di 1 ad un massimo di 10.

d) le caratteristiche professionali e il ruolo dell'OLP (tutor) e di tutte le figure che affiancheranno i/le giovani durante lo svolgimento del progetto;

Il giovane in Servizio Civile sarà a contatto con tutte le figure professionali che operano nel SSM (psichiatri, infermieri, educatori professionali, tecnici della riabilitazione psichiatrica, operatori socio-sanitari ed UFE). Nello svolgimento delle attività previste dal progetto verrà affiancato principalmente dagli educatori che operano nelle attività di *fareassieme*. È previsto un contatto sistematico anche con l'Utente Familiare Esperto (UFE), figura riconosciuta da anni all'interno del SSM di Trento e che rappresenta un ottimo esempio di valorizzazione delle capacità e delle risorse personali. Gli UFE sono tutti quegli utenti e familiari che per storia personale hanno acquisito un sapere esperienziale che li mette in condizione di fornire in modo strutturato e continuativo delle prestazioni in diverse aree del SSM. Inoltre si interfacerà con diversi cittadini attivi nelle varie attività e questo permetterà ulteriori riflessioni sul concetto di cittadinanza attiva.

Figura di particolare riferimento per il giovane sarà l'OLP: l'elemento fondamentale che lo caratterizza è quello di trasmettere competenze ed esperienze, essendo maestro per il volontario. Una delle finalità del Servizio Civile è infatti quella di contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale del giovane, quindi anche all'acquisizione di professionalità specifiche. La Carta di impegno etico afferma che *il Servizio Civile presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno*. L'OLP sarà per il giovane una guida che lo accompagnerà nel corso dei mesi in una progressiva acquisizione di consapevolezza e competenza.

Nello specifico di questo progetto, l'OLP è un educatore professionale che opera nel SSM da 20 anni, che mette a disposizione del volontario in Servizio civile: l'esperienza a contatto con il mondo del disagio mentale, la capacità di instaurare una relazione d'aiuto con l'utenza, la capacità di gestire gruppi, la competenza nell'ambito del *fareassieme* (percorsi per i familiari, coproduzione di azioni di miglioramento del SSM, sensibilizzazione, promozione della partecipazione di utenti e familiari nella vita del SSM, accompagnamento e supervisione di gruppi di volontari). L'OLP favorirà momenti di confronto e spazi di riflessione: spesso il contatto con il mondo del disagio porta i giovani ad interrogarsi e smuove svariati aspetti emotivi su cui è importante confrontarsi. Inoltre, avere la possibilità di confrontarsi con dei giovani cittadini permette ai vari operatori di entrare in contatto con un punto di vista non professionalizzato e nuovo, dà modo di condividere, interrogarsi e migliorarsi nelle pratiche operative.

Nello specifico del progetto seguirà lo sviluppo degli obiettivi in ogni sua fase. L'OLP accompagnerà il volontario per garantire un'iniziale conoscenza del SSM e della sua utenza, una graduale attivazione nelle attività previste dal progetto e una progressiva valorizzazione delle sue capacità/ specificità.

Di seguito lo schema dei diversi operatori che affiancheranno il giovane. Per ogni operatore è indicata l'attività di cui si occupa normalmente l'operatore e nella quale andrà ad inserirsi il giovane.

• 1 operatore SSM (EP)	• Educatore professionale (EP) coordinatore dell'area del <i>fareassieme</i> che opera nelle attività di sensibilizzazione, nella rivista Liberalamente, nella valorizzazione della partecipazione di utenti e familiari, nel progetto FARE (Formarsi Assieme Responsabilmente), nel coinvolgimento di volontari, nella promozione e supervisione delle attività di gruppo organizzate dal <i>fareassieme</i>
• 1 operatore SSM (EP)	• Educatore professionale (EP) che opera nell'area del <i>fareassieme</i> in particolare in progetti di formazione e nei Percorsi di cura condivisi e che ha un'esperienza di molti anni nel lavoro territoriale con l'utenza psichiatrica e con l'utenza immigrata
• 1 operatore associazione Il Cerchio fare assieme onlus (EP)	• Educatore dedicato al Progetto FARE, alle attività sportive, al coinvolgimento di utenti e familiari, alle collaborazioni con i volontari attivi nel SSM
• 1 operatore amministrativo	• Operatore amministrativo che collabora con l'équipe del <i>fareassieme</i> per gli aspetti organizzativi e di gestione della rivista Liberalamente
• 1 Utente Familiare Esperto (UFE)	• UFE dell'area <i>fareassieme</i> , che si occupa della rivista Liberalamente, della raccolta dei testi per la rivista, di progetti di sensibilizzazione al tema del disagio psichico, della facilitazione del gruppo lettura, della promozione delle attività del <i>fareassieme</i>
• 1 cittadino attivo	• Cittadino attivo nella rivista Liberalamente con funzione di caporedattore della rivista. Avendo una lunga esperienza come giornalista darà il suo contributo nella scelta di alcune strategie comunicative efficaci
• 3 cittadini attivi e 1 UFE	• Si occupano di attività ludiche e di intrattenimento presso gli spazi dedicati (es. Bar Dolce & Caffè)

e) le modalità organizzative, dove si descrivono le modalità di svolgimento del progetto e la connessione con le altre attività dell'organizzazione:

Il primo mese di Servizio Civile vedrà i giovani in una fase maggiormente osservativa e di conoscenza: delle diverse aree del SSM, dei professionisti che vi lavorano, dell'utenza che le attraversa, del contesto del *fareassieme*. Attraverso l'osservazione dei professionisti, la formazione specifica ed il confronto con l'OLP inizieranno a mettersi in gioco dal punto di vista relazionale e a diventare maggiormente sciolti nell'orientarsi all'interno delle diverse attività.

A partire dal secondo mese, il giovane si muoverà con progressiva autonomia nella attività previste dal progetto. L'area di riferimento per il giovane sarà l'ufficio del *fareassieme*, ma sono previsti dei momenti in cui si attiverà anche in spazi diversi: il Centro Diurno, il Reparto ospedaliero, il bar "Dolce & Caffè". Gradualmente apprenderà un metodo di lavoro che predilige le collaborazioni e valorizza il pensiero e l'esperienza di utenti, familiari, operatori e cittadini.

Dal sesto mese il giovane avrà ormai raggiunto una buona padronanza rispetto allo svolgimento delle attività, alla conoscenza degli utenti, dei familiari coinvolti e quindi si aprirà una fase di maggior propositività: saranno infatti ben accolte proposte e idee che il volontario avrà maturato in questi mesi di conoscenza del Servizio, frutto anche delle sue capacità e peculiarità personali.

Nello specifico i diversi obiettivi si articoleranno in una sequenza di azioni diverse.

Entrare in relazione con utenti e familiari che frequentano il SSM, con particolare attenzione per i ragazzi giovani:

- conoscere gradualmente gli utenti che frequentano maggiormente il SSM, in particolare quelli coinvolti in attività di *fareassieme*, prestando particolare attenzione ai ragazzi giovani
- imparare ad ascoltare, esprimere le proprie idee, confrontarsi
- costruire e mantenere relazioni significative con utenti e familiari

Partecipare alle attività del *fareassieme*:

- conoscere le diverse attività del *fareassieme*
- partecipare alle riunioni organizzative delle attività
- inserirsi gradualmente nelle attività
- conoscere ed instaurare relazioni costruttive con utenti, familiari, operatori che partecipano alle attività

Apprendere delle modalità di facilitazione e conduzione di piccole attività di gruppo organizzate dal *fareassieme*:

- osservare gli operatori e i volontari che facilitano le attività di gruppo
- condividere con gli operatori gli obiettivi del gruppo
- imparare strategie di coinvolgimento dei partecipanti
- mettersi in gioco in prima persona nella facilitazione e nella conduzione

Utilizzare la rivista *Liberalamente* come attività che coinvolge utenti giovani e ne sviluppa la creatività e la capacità di scrittura:

- inserirsi nella redazione di *Liberalamente*
- partecipare alle riunioni di redazione
- imparare a redigere un articolo per la rivista: scrivere in maniera chiara, comunicativa ed efficace
- coinvolgere utenti giovani nella riunione di redazione
- aiutare gli utenti a fare delle proposte per la rivista (articoli, nuove rubriche, argomenti nuovi)
- aiutare utenti nella stesura di articoli diventando per loro un punto di riferimento

Utilizzare il gruppo lettura per sviluppare la passione della lettura e la capacità di esprimersi in gruppo:

- partecipare all'incontro settimanale del gruppo lettura
- coinvolgere i giovani che frequentano il *fareassieme* nel gruppo lettura
- sostenerli nell'esprimersi davanti al gruppo
- aiutarli a individuare un testo da condividere nel gruppo

Utilizzare gli spazi del Bar Dolce & Caffè per proporre attività ludiche e di intrattenimento:

- imparare a muoversi nel contesto del bar

- utilizzare il contesto informale del bar per conoscere nuovi utenti
- riproporre attività che hanno avuto un riscontro positivo in passato (lettura di poesie scritte da utenti, racconti di viaggi di utenti, familiari, volontari, ...)
- proporre nuove attività ludiche e di intrattenimento
- utilizzare il bar Dolce & Caffè come spazio per fare incontrare utenti interessati a passare del tempo insieme o a partecipare a iniziative offerte dalla città
- prevedere la possibilità di semplici momenti di aggregazione presso il bar (torneo di carte, condivisione di viaggi)

Attivare nuove attività di gruppo mirate ai giovani in spazi dedicati (*fareassieme*, Centro Diurno, bar Dolce & Caffè,...):

- diventare autonomi nei diversi spazi
- mettere a frutto le propria creatività e capacità per fare nuove proposte
- raccogliere le proposte degli utenti, in particolari giovani per sviluppare nuove idee e attività
- realizzare nuove attività con il supporto degli operatori, dei volontari e di utenti o familiari esperti
- collaborare con i volontari nell'organizzazione di attività

Raccogliere i contatti delle persone coinvolte e tenerle informate tramite l'invio di e – mail, telefonate, incontri informativi:

- predisporre un database per registrare nominativi e contatti delle persone coinvolte nelle attività in particolare quelle nuove
- imparare a scrivere e-mail o telefonate informative
- organizzare incontri con singoli utenti o con gruppi di utenti per spiegare le diverse attività
- valorizzare le relazioni positive instaurate con utenti e familiari per informare in maniera efficace le persone
- utilizzare le bacheche cartacee presenti nella struttura
- garantire la privacy nella gestione del materiale raccolto

Aggiornamento della pagina Facebook del Servizio per la pubblicizzazione delle attività del *fareassieme*:

- Mantenere aggiornata settimanalmente la pagina Facebook
- Rendere accattivanti le informazioni che vengono proposte su tale pagina
- Utilizzare la pagina Facebook per coinvolgere l'utenza giovane nelle attività del *fareassieme*

f) il percorso formativo del/la giovane, quello di monitoraggio e quello di valutazione del progetto:

La formazione specifica sarà articolata in un percorso della durata complessiva di 60 ore articolata in fasi diverse. Una prima fase è dedicata alla conoscenza del SSM e della sua utenza. La conoscenza dell'utenza sarà introdotta da un intervento di sensibilizzazione del gruppo “Giù la maschera” che prevede la visione di 2 film e le testimonianze dirette di utenti e familiari esperti. Avvicinarsi al mondo del disagio mentale attraverso le parole di chi ha vissuto il disagio ed è riuscito a fare un percorso positivo verso il benessere, rappresenta un importante contributo ad un approccio libero da pregiudizi. Seguiranno delle giornate di permanenza del giovane nelle varie aree

del Servizio (2 giorni al Centro Diurno, 2 giorni presso la Casa del Sole, 2 giorni presso il Reparto ospedaliero). La permanenza nelle varie aree sarà facilitata dagli operatori anche attraverso un momento di formazione teorica per ogni area (presentazione dell'area, delle attività previste, dei bisogni dell'utenza).

Nel corso dell'anno sono poi previste delle attività formative che tratteranno i seguenti argomenti:

- la sicurezza;
- volontariato e cittadinanza attiva;
- conoscenza di base della salute mentale;
- tecniche di comunicazione;
- la facilitazione e la conduzione di piccoli gruppi;
- l'approccio del *fareassieme*;
- la coproduzione (costruzione di progetti in maniera condivisa fra utenti, familiari, operatori e cittadini);
- esperienze di protagonismo di utenti e familiari.

Alcuni temi verranno affrontati in incontri strutturati come lezioni frontali, altri prevedono forme di apprendimento più partecipate, come il role playing e la discussione di casi, facilitando l'accostamento dei contenuti teorici all'esperienza pratica. Nei diversi incontri verranno coinvolti operatori esperti, ma anche utenti e familiari attivi. Il tema del volontariato e della cittadinanza attiva verrà trattato coinvolgendo volontari che collaborano con il Servizio, in modo da attivare una riflessione che parta dall'esperienza diretta. Parte degli argomenti verranno affrontati anche attraverso la partecipazione ad incontri previsti per operatori, UFE o per la cittadinanza spesso coprodotti da utenti, familiari, operatori e cittadini in modo da valorizzare i diversi punti di vista.

Sono previsti dei momenti settimanali di incontro tra i giovani in servizio civile con gli operatori dell'area del *fareassieme* e l'OLP per definire il calendario delle attività, degli impegni settimanali e per fare il punto sull'andamento del progetto e su eventuali aspetti emotivi relazionali. Sono previsti alcuni momenti durante l'anno (3-4) di confronto con altri giovani volontari presenti nel SSM impegnati in altri progetti per confrontarsi sul ruolo del volontario all'interno del mondo del disagio mentale e su temi di cittadinanza attiva: l'obiettivo è di condividere l'esperienza, confrontarsi e sostenersi rispetto alle difficoltà, rielaborare quanto appreso dal volontario, mettere a fuoco ulteriori bisogni formativi non contemplati dalla formazione specifica. Si tratterà di incontri facilitati dall'OLP e che intendono offrire un'ulteriore occasione di formazione e crescita personale.

Il monitoraggio viene portato avanti secondo il seguente schema:

- il giovane si impegna a redigere un diario settimanale delle proprie attività in cui registrare i compiti portati avanti, ma anche le difficoltà riscontrate;
- incontro mensile dei giovani impiegati nello stesso progetto con l'OLP e gli operatori coinvolti, durante il quale si verifica l'andamento del mese precedente partendo dal diario redatto dal volontario e utilizzando le osservazioni degli operatori coinvolti. L'incontro mensile mette a fuoco le capacità acquisite, le modalità per affrontare le difficoltà emerse o i possibili conflitti, l'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi. Ogni incontro verrà verbalizzato da uno dei giovani;
- l'OLP compila la scheda di monitoraggio del progetto a fine del percorso, mettendo a fuoco il raggiungimento degli obiettivi e il contributo dato dai giovani in Servizio Civile;
- per ogni giovane impegnato nel progetto l'OLP compila un report conclusivo dell'attività svolta, che tenga conto del diario redatto dal giovani e degli incontri di monitoraggio.

g) le risorse (umane, tecniche, strumentali e finanziarie aggiuntive) impiegate:

Risorse umane: il personale dedicato alle attività previste dal progetto (vedi punto d). In qualsiasi momento è possibile coinvolgere altri operatori su aspetti specifici che emergono nello svolgimento delle attività.

Il SSM dal 2009 mantiene una convenzione strutturata con le associazioni “AMA salute mentale” e “La Panchina”, che le vede partner alla pari con il SSM nella gestione della residenzialità, nella promozione della mutualità e del *fareassieme*, nella promozione delle attività di utenti familiari esperti (UFE). Da febbraio 2019 le due associazioni si sono fuse in un’unica associazione denominata “Il Cerchio fareassieme onlus”. Parte delle risorse umane previste dal progetto appartengono a questa associazione.

Risorse tecniche e strumentali:

- locale dedicato all’ufficio del *fareassieme*;
- 2 sale riunioni;
- 2 pc con collegamento internet, intranet e stampante;
- un tablet con collegamento internet;
- un videoproiettore, un televisore;
- pulmino 9 posti, 3 automobili.

Nelle sedi dell’Azienda Sanitaria sono fruibili al bisogno:

- un’aula multimediale
- un auditorium
- aule formative diverse

Libero accesso alla biblioteca scientifica dell’ospedale “S. Chiara” di Trento.

h) la declinazione delle conoscenze acquisibili, sia in termini di formazione alla cittadinanza responsabile sia di formazione specifica finalizzata anche al riconoscimento delle competenze acquisite (eventuali riferimenti a tirocini e crediti formativi riconosciuti).

È possibile ed incentivato il percorso previsto dall’Ufficio Servizio Civile per la certificazione della seguente competenza: gestione delle dinamiche di gruppo e delle relazioni nel contesto dell’intervento di animazione.

Il giovane inoltre nello svolgimento del percorso di servizio civile diventerà consapevole delle proprie capacità (relazionali, di comunicazione, di vicinanza ed empatia a persone in difficoltà) scoprendo i propri limiti ed i propri punti di forza. Apprenderà un metodo di lavoro che le risorse e le collaborazioni, applicabile in qualsiasi contesto che valorizzi la cittadinanza attiva, intesa come partecipazione dei soggetti a iniziative che li vedano mettersi in gioco in prima persona. Conoscerà il Servizio di salute mentale ed il valore del coinvolgimento di utenti, familiari e cittadini che lo attraversano.

Svilupperà quindi:

- competenze organizzative e di segreteria;
- competenze relazionali e di ascolto nei confronti di persone con disagio psichico;
- capacità di esprimersi in pubblico;
- competenze rispetto alla gestione di attività di gruppalità;

- competenze rispetto al lavoro in gruppo.